

che si deve fare e va al di là degli “sproni” e delle “strigliate”.

Lo fanno alla ricerca della “Giustizia”, non di certo della vendetta, quella non li appartiene.

Professionisti che conoscono bene il proprio lavoro e non a caso i risultati conseguiti quotidianamente li collocano tra le forze dell’ordine migliori al mondo. A mente fredda ancora tornano ridondanti più che lecite domande: “ma chi ce lo fa fare” se le “verità processuali” producono poi “richieste” come quella dell’assoluzione di un pluriomicida? Basterebbe quindi forse fare solo quello che è previsto, nulla di più, ma con quali risultati?

No, non ci stiamo!

Se il processo penale attuale porta a questi risultati è evidente che la “Giustizia” non è percepita come tale da parte di nessuno e l’unica strada che ci rimane da intraprendere è cambiare per migliorare.

**segretario provinciale Sap
Sindacato autonomo di Polizia*



DILorenzo TAMARO*



Le esequie degli agenti uccisi

